QUADERNO

DI

AGGIORNAMENTO

DELLA

TERZA PARTE DEL MANUALE DI STENOGRAFIA ITALIANA
GABELSBERGER-NOE
A CURA DEL COMITATO NAZIONALE DEL SISTEMA

EDITRICE UNIONE STENOGRAFICA TRIESTINA
GUIDO DU BAN

28 FEBBRAIO 1981

Autografia della prof. RENATA ANDREI ROSSI di Trieste

In seguito alle molte istanze pervenute da più parti, anche in tempi recenti, e tenuto conto della validità di alcuni testi scolastici in materia di abbreviazione logica, il Comitato Nazionale del Sistema (in più riunioni) ha preso in esame la terza parte del sistema, per studiare la possibilità di una più chiara esposizione didattica.

Nel trattare il delicato argomento, i Membri del Comitato Nazionale del Sistema hanno avuto soprattutto la preoccupazione di non discostarsi dallo spirito e dalle regole fondamentali contenute nel Manuale.

In particolare si è cercato di dare veste scientifica alla indicazione lasciata alla discrezione dello stenografo, come si può leggere a pag. 68 del Manuale (XXV edizione): "le abbreviazioni logiche saranno fatte *preferibilmente* in modo che per mezzo di esse sia accennata la sillaba sulla quale cade l'accento".

Riscontrata effettivamente la mancanza di semplici e inequivocabili regole in materia di abbreviazione logica, il Comitato Nazionale si è preoccupato, con la delibera di allegare i risultati raggiunti come "quaderno di aggiornamento" al Manuale (come parte integrante, ma non sostitutiva), di fornire in maniera univoca le norme per un'abbreviazione non più soggetta alla discrezionalità dei singoli insegnanti.

Si è pertanto seguita rigorosamente la regola dell'accento tonico come elemento determinante per la scelta di un'abbreviazione di tipo radicale, o terminale o mista. Pertanto, qualora l'accento cada sulla radice si effettuerà un'abbreviazione di tipo radicale; se l'accento invece cade sulla terminazione l'abbreviazione sarà di tipo terminale; si ricorrerà all'abbreviazione mista per una maggiore chiarezza, o qualora si renda necessario, sempre tenendo presente la posa dell'accento tonico.

Il Comitato Nazionale del Sistema, al termine degli studi in materia, nella seduta del 28 febbraio 1981, ha raggiunto collegialmente le conclusioni contenute nel presente fascicolo.

ABBREVIAZIONE LOGICA

NOZIONI GENERALI

L'abbreviazione logica è l'abbreviazione delle parole non siglate consentita dal senso del discorso. La sua applicazione è quindi facoltativa.

L'abbreviazione logica non si usa quando lo stenogramma risulta meno veloce di quello intero.

Esistono quattro forme di abbreviazione logica; esse assumono il nome della parte di parola che viene indicata:

1) radicale
2) terminale
3) mista
4) prefissale

Per scegliere la forma dell'abbreviazione logica occorre stabilire:

1) se la parola è semplice o composta;
2) su quale sillaba cade l'accento tonico (sillaba tonica).

Le parole semplici sono costituite dalla radice e dalla terminazione (di declinazione, coniugazione, derivazione). Vengono considerate semplici le parole comincianti per *s* impura.

Le parole composte sono costituite da parole semplici precedute da uno o più prefissi.

Le parole composte nominali sono costituite da due nomi, due aggettivi, due verbi, un verbo e un aggettivo ecc. *(capostazione, pianoforte, saliscendi, posapiano ecc.).*

Quando non si conosca l'esatta morfologia della parola ci si può attenere alla sua composizione apparente.

ABBREVIAZIONE RADICALE

Questa abbreviazione si applica alle parole con l'accento tonico sulla radice e si fa in due modi.

PRIMO MODO

Parole semplici

Se cominciano per vocale tonica (semplice e plurima) si scrive sulla base tale vocale. Esempi: *Ape, arma, arte, asino, ebano, erba, ippico, isola, ittico, olio, opera, unghia, utile, uva, aereo, aorta, àugure, aulico, ieri.*

Se cominciano per consonante si indicano le lettere della radice sino alla vocale o al dittongo tonico. La *e* tonica preceduta da consonante composta, *sc* o *z*, si omette. Esempi: *Bordo, cavolo, cedere, cinto, libro, lungo, marmo, merce, musica, nitido, nubile, portico, tingere; spargere, trave, crescere, prezzo, brindisi, sfitto, stimolo, stringa, bronzo, droga, bruscolo, glutine, scudo, struzzo, truppa; fiamma, nuovo, quadro, scendere, scuotere, sguattero, zebra.*

Chiudete la porta. Pagate la somma. Le piante del bosco sono alte. Avanzò a capo basso e a passi lenti. Spediamo la lettera a una ditta molto conosciuta. Il cibo è cotto, andiamo a pranzo, La povera donna veste a lutto per la morte del padre, Il filo è grosso e non passa per la cruna dell'ago. Il professore salì in cattedra, Il documento non è valido perchè mancano il timbro e la firma di chi lo rilasciò, È giunto tardi e non ha trovato posto, Il pittore ha venduto un bel quadro ad alto prezzo. Passai il fiume a guado e giunsi in breve all'altra sponda.

Parole composte

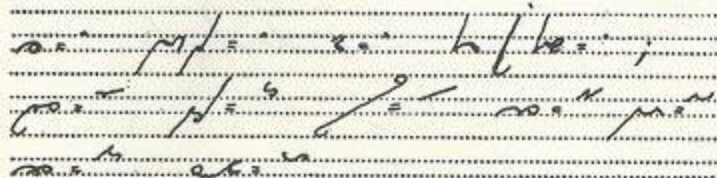
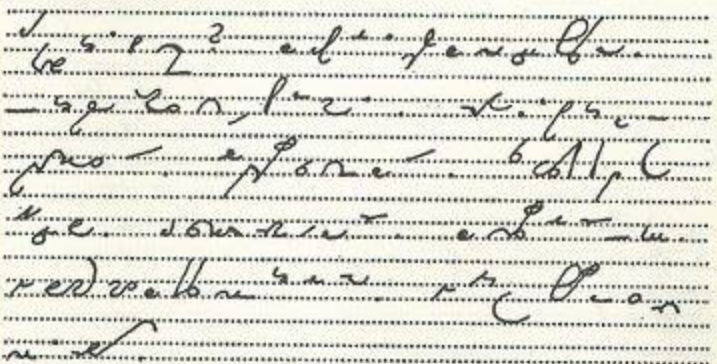
Analogamente si abbreviano le parole composte premettendo la parte prefissale. Esempi: *Aggiunto, concetto, congegno, continuo, convincere, discendere, distinto, domanda,*

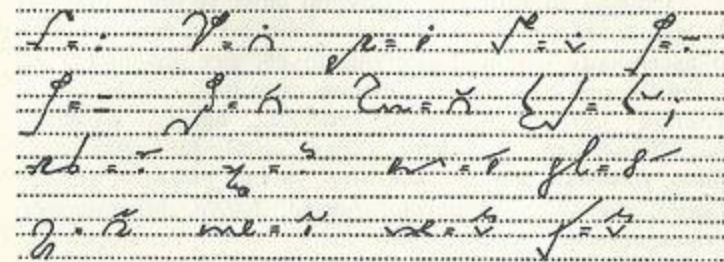
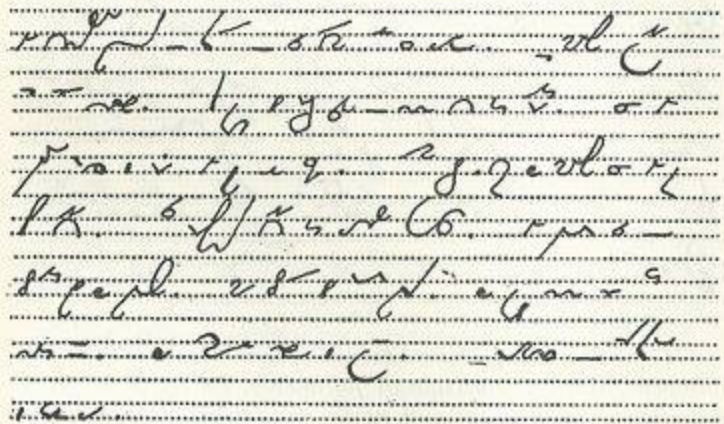
indistinto, ingegno, permesso, previsto, profondo, racconto, raggiunto, rileggere, risposta, ritratto, suddetto, tramonto.

Non sono convinto e non accetto la tua proposta. Siamo disposti a comprare la merce se il prezzo sarà ridotto. Non abbiamo raggiunto nessun accordo. Abbiamo preso in affitto un piccolo appartamento. Piove a dirotto. Non vogliamo cacciarci in quell'imbroglio. Sono entrato in argomento senza preamboli. È stato promosso in tutte le materie. Occorre rileggere il contratto. Il fiume straripa e distrugge il raccolto. Non siamo disposti a transigere su tale questione. Non dispongo di nessun altro mezzo di trasporto.

SECONDO MODO

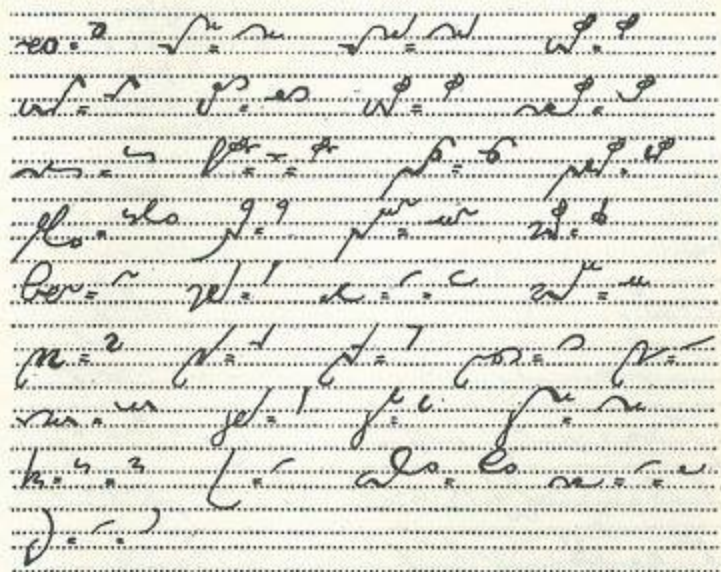
Parole semplici

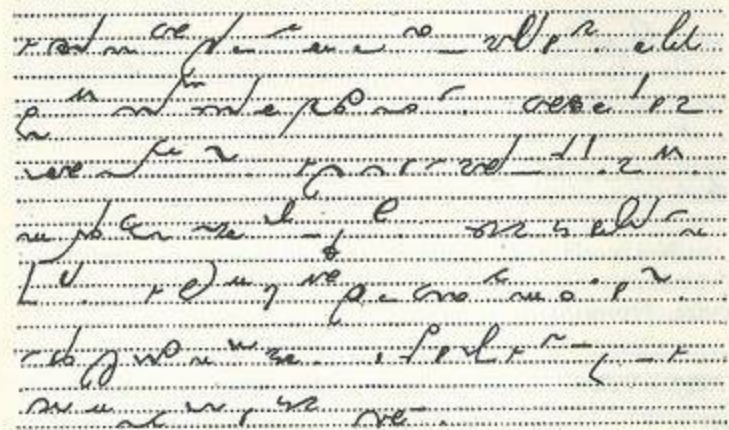
Si scrive la vocale **a** o il dittongo medio della radice sulla seconda ausiliare. Tale forma di abbreviazione si applica quando non sia possibile o non si ritenga conveniente il primo modo. Esempi: *Casa, fango, fata, mare, tacco, tappo, tardi; paese, flauto, piazza, chiesa, fiore, chiuso, soave.*

Volete prendere una tazza di caffè? La luce del faro guida la nave sulla giusta rotta. È una persona ombrosa con cui ci vuole molto tatto. Arrivò a casa dopo un lungo e pericoloso viaggio. Dal frutto si conosce la pianta. Questo vestito ti fa troppe pieghe sul dorso. Gli scolari amano i loro maestri. La chiesetta del paese è bella. Il domatore mise la testa nelle fauci del leone. Il fiume Po getta le sue acque nel mare Adriatico.

Parole composte

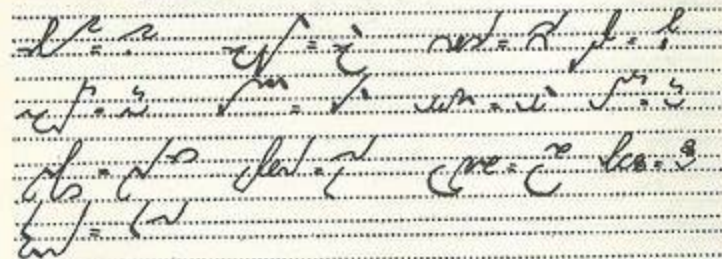
Si scrive sulla seconda ausiliare, sopra la parte prefissale, la vocale o il dittongo medio della radice. Esempi: *Attacco, contatto, diffamo, ritardo; affetto, effetto; conflitto; contorno, trasporto; ammaestro, applauso, dichiaro, dispiace, compiego, inchiodo, richiudere, rifiuto.*

Il contadino pianta e trapianta e si compiace del suo lavoro. Quella merce proviene dai paesi caldi. Vi prego di rispondere subito e non con un rifiuto. Se il figlio rincasa in ritardo il padre lo sgrida. Siamo disposti a comprare la merce se il prezzo ci conviene. Questo recipiente contiene un liquido tossico. Il fiore si è dischiuso dopo la pioggia. Mi dispiace di dover partire. La predica non ha avuto nessun effetto. La cambiale andò in protesto. Quel romanzo è stato tradotto in varie lingue.

ABBREVIAZIONI TERMINALI

Si applica alle parole con l'accento tonico sulla terminazione.

Parole semplici

Omessa la radice, si scrivono sulla seconda ausiliare le sole terminazioni. La terminazione ore si indica con la o ascendente o con il simbolismo se, per maggior chiarezza, si può premettere l'ultima consonante della radice. Esempi: *Andasse, articolo, articolato, barutto, baratare, battaglione, berretto, calotta, cattura, città, fantastico, farabutto, fiducioso, fortezza, fratellino, garitta, giardino, gradito, lavoro, mantello, pagamento, pagato, parete, pensione, pigrizia, regolare, spedito, spettabile, spettacolo, temuto, tepore, vantaggioso; calore, pittore.*

Il commerciante, non avendo pagato le cambiali alla loro scadenza, è minacciato di fallimento. La celebre soprano straniera canterà accanto al nostro famosissimo tenore. Ven-

demmo la partita di merce realizzando un notevole guadagno. Il pacco che vi ho mandato è stato spedito a mezzo corriere. Nella foresta vivono animali feroci e popoli selvaggi. Eseguiamo un diligente lavoro nel tempo stabilito. Il direttore della grande azienda passa le vacanze estive nella sua casa di campagna. Ho visto pesci rarissimi nell'acquario municipale. In attesa di ricevere il listino dei prezzi e il campionario della nuova stagione vi salutiamo cordialmente.

Parole composte

Si scrive sulla seconda ausiliare, sopra la parte prefissale, la parte terminale. Esempi: *Accettiamo, approfittare, condizionato, infelice, inopportuno, intercalare, obbligare, ottenuto, partecipazione, precedente, propaganda, ricevemmo, trasparente.*

Il mattino seguente ci rimettemmo in viaggio per arrivare presto al luogo prestabilito. La cassa contenente la merce fragile non aveva un imballaggio molto resistente. Ricevemmo degli articoli di dubbia provenienza. Si verificò un inconveniente che fece ritardare la partenza. Le guerre d'indipendenza furono combattute dal popolo per ottenere la libertà.

Nei verbi terminanti in **uire** si incrociano prefisso e desinenza. Esempi: *Conseguire, eseguire, istruire, proseguire, proseguito, restituire.*

Parole composte nominali

Si abbreviano l'una o l'altra o entrambe le componenti. Esempi: *Luogotenente, portafogli, guardacaccia.*

La giurisprudenza è concorde in tale materia. Derubato del portafogli si recò in questura.

ABBREVIAZIONE MISTA

Quando non si ritenga sufficiente l'abbreviazione terminale si può ricorrere all'abbreviazione mista che si effettua indicando la vocale o il dittongo medio della radice unitamente alla terminazione.

Se la vocale media della radice è una **u** si scrive la parte terminale sotto la base. Nelle parole composte, alle forme predette, si aggiunge la parte prefissale. Esempi: *Chiamare, fiorire, fiumana, fontana, fuggito, funzione, maestranza, portare, scusare, soldato, spiegaste, turbamento.*

Conclusione, concordammo, dispiacere, improduttivo, ingiustizia, precursore, producendo, riportato, risultato.

Questa ditta si occupa di importazioni e di esportazioni. Ci permettiamo di ricordarvi quella data importante. Il loro comportamento è davvero immorale. Ho reagito alla provocazione. L'assemblea sarà convocata prossimamente. Fu richiamato alle armi. Non possiamo venire perchè siamo molto occupati. Capisco la vostra preoccupazione. Ci pregiamo

annunziarvi che abbiamo traslocato. Vi concediamo una riduzione sui prezzi concordati. Lavoriamo indisturbati tutto il giorno. Prendete nota di quanto vi comunichiamo. Avete fatto bene tanto il tema quanto la traduzione. Ho sempre piacere di sentire pronunziare correttamente le parole della nostra bella lingua.

ABBREVIAZIONE PREFISSAIE

Se la parola ha più prefissi, o un prefisso caratteristico, si può abbreviare scrivendo solo la parte prefissale. Esempi: *Accondiscendere, distinto, indisposto, obbligato, prodromo, ringraziare, sintesi, soddisfatto.*

Le campane mandarono lenti rintocchi. Vogliate gradire i nostri ringraziamenti. Le isole dell'arcipelago sono bellissime. Il nostro desiderio ci ha ricondotti al paese natio. Vi prego di sbrigare nel più breve tempo possibile tutta la corrispondenza. Il treno è giunto tardi e abbiamo perduto la coincidenza. Vogliate rispondere con la massima sollecitudine. Vi esprimiamo la nostra soddisfazione. Ci rincresce che siate rimasti insoddisfatti.

OMISSIONE DI PAROLE

Quando il senso logico della frase lo consenta si possono omettere le parole non strettamente necessarie all'esatta rilettura, come articoli, preposizioni, pronomi, verbi ausiliari, ecc. Esempi: *Sono andato alla stazione ad aspettare l'arrivo del treno proveniente da Roma. Ieri sono stato a visitare i miei parenti in un paesino del Bergamasco. Il mezzo più rapido e conveniente per raggiungere la Sardegna è l'aeroplano.*